

Scheda regione Piemonte dimensionamento a-s 2019/2020	
Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A DCR 314-32415 del 31 luglio 2018	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Consiglio regionale	Le linee guida sono deliberate annualmente
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	Relativa cioè a un singolo anno scolastico
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Proposta della Giunta reg. al Consiglio reg. di atto di indirizzo annuale e dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento.	luglio 2018
2. Parere della conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa (di cui alla l. r. 28/07) sulla proposta di atto di indirizzo della Giunta	luglio 2018
3. Approvazione dell’atto di indirizzo annuale da parte del Consiglio Regionale	luglio 2018
4. Trasmissione dell’atto di indirizzo regionale alle province e alla città metropolitana	luglio 2018
5. Consultazione da parte di province e città metropolitana di comuni, dei consigli di istituto delle scuole coinvolte e di eventuali conferenze provinciali/distrettuali della scuola al fine di definire i piani provinciali di dimensionamento.	(iter a se stante per le proposte dei comuni sulla scuola dell’infanzia direttamente alla regione). I comuni curano l’iter relativo al primo ciclo, inviando le proposte alla Provincia, la provincia cura direttamente l’iter legato alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo. In entrambi i casi deve essere acquisito il parere degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche interessate.
6. Trasmissione dei piani provinciali e metropolitano di dimensionamento alla regione (adottati con decreti presidente prov)	Entro il 15 ottobre 2018
7. Approvazione da parte della giunta regionale del piano di dimensionamento della rete scolastica regionale e del piano dell’off. Formativa sulla base delle proposte delle province e città metropolitana, che possono essere rigettate o accolte in base al rispetto o meno delle disposizioni di cui all’atto di indirizzo del consiglio regionale.	Entro il 31 dicembre 2018
8. Trasmissione da parte della Giunta reg. all’USR del piano di dimensionamento, del piano dell’offerta formativa e delle richieste delle sezioni di scuola dell’infanzia statale per gli adempimenti amministrativi e di organico	Subito dopo l’approvazione del piano da parte della giunta regionale
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province e CM per la definizione dei piani provinciali, comuni per le proposte alla provincia di variazione delle istituzioni scolastiche, conferenze provinciali e locali della scuola, conferenza regionali dir. studio, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Provinciale, salvo che per alcuni indirizzi della scuola sec. di secondo grado per cui sono previsti 4 ambiti sovraprovinciali (Al-At, To, Cn, Bi-Vc-No-Vco)	Ogni provincia può individuare ambiti sub provinciali di comodo per la definizione del piano, come ambiti ex l- 107/15 o distretti scolastici ex TU 1994, non vincolanti per la regione.
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Programmazione rete scolastica	
a. Criteri formazione classi DPR 81/2009	Requisiti riportati a pagina 10 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
b. Verifica mantenimento requisiti PES relativi a: contesto, sostenibilità ed efficacia	Requisiti riportati a pagina 11 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
c. Mantenimento media regionale di 950 alunni per istituto	Requisiti riportati a pagina 12 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
d. Risoluzione delle situazioni di sottodimensionamento (scuole con meno di 600 alunni in aree non montane)	Requisiti riportati a pagina 12 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
e. Criteri per l’accorpamento autonomie primo ciclo	Requisiti riportati a pagina 12 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
f. Criteri per l’accorpamento autonomie secondo ciclo	Requisiti riportati a pagina 13 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
g. Criteri revisione rete CPIA	Requisiti riportati a pagina 13 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
Programmazione offerta formativa	
h. Criteri per individuazione percorsi liceli, ist. tecnici e professionali, relativi a: contesto, sostenibilità ed efficacia (con specifiche per lic. musicali, lic. a indirizzo sportivo)	Requisiti riportati a pagina 14 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
i. Criteri per la definizione di nuove opzioni e articolazioni	Requisiti riportati a pagina 16 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
l. Criteri per le sezioni serali e carcerarie	Requisiti riportati a pagina 16 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
m. Criteri per la validità dell’offerta formativa	Requisiti riportati a pagina 16 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
n. Criteri relativi ai licei internazionali e europei	Requisiti riportati a pagina 17 dell’allegato A dell’atto di indirizzo
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
A corredo dell’atto di indirizzo del consiglio regionale è presente una analisi del contesto regionale. Per ogni proposta di modifica della rete i comuni e le province devono produrre delle analisi secondo i criteri e le schede specificati dall’atto di indirizzo. Le schede sono predisposte dal settore Istruzione della Regione.	

**Scheda regione Lombardia dimensionamento a-s 2019/2020**

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A DGR 227 del 18 giugno 2018	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta regionale	Le linee guida sono deliberate annualmente
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	Relativa cioè a un singolo anno scolastico
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta regionale delle indicazioni per l’organizzazione della rete scolastica e delle definizioni dell’offerta formativa	giugno 2018
2. Trasmissione dell’atto di indirizzo regionale alle province e alla città metropolitana	luglio 2018
3. Consultazione da parte di province e città metropolitana di comuni per le scuole dell’infanzia e il primo ciclo, dei consigli di istituto delle scuole coinvolte. Attivazione di un ampio sistema di concertazione con tutti i soggetti interessati e con gli UST.	Il parere degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche interessate non è vincolante. Per le scuole dell’infanzia in aree montane sono previste norme specifiche al paragrafo 4 dell’allegato A della DGR
4. Trasmissione dei piani provinciali e metropolitano afferenti al dimensionamento della rete scolastica e dell’offerta formativa alla regione (adottati con decreti presidente prov./delibera del consiglio prov.)	Entro il 31 ottobre 2018
5. Approvazione da parte della giunta regionale del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche regionale e del piano dell’off. Formativa sulla base dei piani delle province e città metropolitana, che possono essere rigettate o accolte in base alle disposizioni di cui all’atto di indirizzo della Giunta.	Entro gennaio 2019. Le province possono inviare proposte di rettifica/integrazione entro il 4 gen. 2019
6. Trasmissione da parte della Giunta reg. all’USR del piano di dimensionamento, del piano dell’offerta formativa e delle richieste delle sezioni di scuola dell’infanzia statale per gli adempimenti amministrativi e di organico	Subito dopo l’approvazione del piano da parte della giunta regionale
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province e CM per la definizione dei piani provinciali, comuni per le proposte alla provincia di variazione delle istituzioni scolastiche, UST, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Provinciale	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri previsti dal DPR 233/1998	
b. Criteri per l’analisi del contesto di riferimento su cui si opera il dimensionamento	Requisiti riportati nel paragrafo 2 dell’allegato A della DGR
c. Verifica soglia minima per attribuzione dirigente scolastico di 600 alunni ad istituto, salvo che nelle aree montane (risoluzione casi sotto dimensionamento)	Requisiti riportati nel paragrafo 2 e 2.2. dell’allegato A della DGR
d. Completamento del processo di verticalizzazione dei comprensivi	Requisiti riportati nel paragrafo 2.1 dell’allegato A della DGR
e. Verifica sogli massima di studenti per istituto (1750 alunni) e riequilibrio per rientrare all’interno di tale soglia	Requisiti riportati nel paragrafo 2.3 dell’allegato A della DGR
f. Criteri revisione rete CPIA	Requisiti riportati nel paragrafo 2.4 dell’allegato A della DGR
Programmazione offerta formativa	
g. Indirizzi per programmazione percorsi liceli e ist. tecnici e criteri per la relativa analisi del contesto	Requisiti riportati nel paragrafo 3 dell’allegato A della DGR
h. Criteri per la programmazione dei percorsi a indirizzo sportivo	Requisiti riportati nel paragrafo 3.1 dell’allegato A della DGR
i. Criteri per la programmazione dei percorsi degli istituti professionali	Requisiti riportati nel paragrafo 3.2 dell’allegato A della DGR
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
L’allegato A della DGR prevede che la regione fornisca studi e dati alle province per supportare le operazioni di definizione del dimensionamento della rete e della programmazione dell’offerta formativa.	

Scheda regione Veneto dimensionamento a-s 2019/2020	
Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A DGR 1039 del 17 luglio 2018	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta regionale	Le linee guida sono deliberate annualmente
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	Relativa cioè a un singolo anno scolastico
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta regionale delle indicazioni per l’organizzazione della rete scolastica e delle definizione dell’offerta formativa	luglio 2018
2. Trasmissione dell’atto di indirizzo regionale alle province, alla città metropolitana e ai comuni	luglio 2018
3. Presentazione da parte delle istituzioni scolastiche e dei comuni delle proposte a Province e Città metropolitana per la trasmissione alle commissioni di distretto formativo.	Entro 21 settembre 2018
4. Convocazione delle Commissioni di distretto formativo. Esse si esprimono sulle proposte pervenute dalle istituzioni/ comuni. Le commissioni di distretto operano: per l’approvazione della nuova offerta formativa degli istituti statali secondo quanto disposto dal paragrafo 5.2 di cui all’allegato A della DGR; per l’approvazione della nuova offerta formativa degli istituti statali secondo quanto disposto dal paragrafo 5.3 di cui all’allegato A della DGR; per l’approvazione del dimensionamento scolastico secondo quanto disposto dal paragrafo 5.4 di cui all’allegato A della DGR;	La commissione di distretto formativo è formata da: presidente Prov./CM, sindaci dei comuni dell’ambito scolastico (ambito di cui al primo piano di dimensionamento), i rappresentanti dei sindacati di categoria, un rappresentante prov. delle scuole paritarie, il presidente della CPS. I dirigenti scolastici possono essere invitati per Per le scuole dell’infanzia si seguono i criteri di cui al paragrafo 3.2 dell’allegato A della DGR. Parere entro il 19/10/18
5. Trasmissione dei piani provinciali e metropolitano afferenti all’offerta formativa alla regione (adottati con decreti presidente prov./delibera del consiglio prov. con eventuale deliberazione dei comuni)	Entro il 31 ottobre 2018
6. Adozione da parte della giunta regionale della delibera sulla nuova offerta formativa. Le previsioni contenute nei piani provinciali/metropolitani possono essere rigettate o accolte in base alle disposizioni di cui all’atto di indirizzo della Giunta.	L’istruttoria è curata da una commissione mista Regione-USR e la decisione della giunta è presa sulla base del parere di detta commissione. Entro 23 novembre 2018.
7. Trasmissione dei piani provinciali e metropolitano afferenti al dimensionamento della rete scolastica alla regione (adottati con decreti presidente prov./delibera del consiglio prov. con eventuale deliberazione dei comuni per il primo ciclo)	Entro il 30 novembre 2018
8. Adozione da parte della giunta regionale della delibera sul dimensionamento della rete scolastica. Le previsioni contenute nei piani provinciali/metropolitani possono essere rigettate o accolte in base alle disposizioni di cui all’atto di indirizzo della Giunta.	L’istruttoria è curata da una commissione mista Regione-USR e la decisione della giunta è presa sulla base del parere di detta commissione. Entro 23 novembre 2018.Entro il 31dicembre 2018
9. Trasmissione da parte della Giunta reg. all’USR del piano di dimensionamento, del piano dell’offerta formativa e delle richieste delle sezioni di scuola dell’infanzia statale per gli adempimenti amministrativi e di organico	Subito dopo l’approvazione del piano da parte della giunta regionale
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province e CM per la definizione dei piani provinciali articolati per distretto, comuni, Org. sindacali, UST, istituzioni scolastiche, studenti	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Distretto formativo	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri previsti dalla legislazione nazionale per assegnazione DS e DSGA a istituzioni scolastiche	
b. Criteri da considerare per l’analisi di contesto e per il dimensionamento	Requisiti riportati nel paragrafo 3.1 dell’allegato A della DGR
c. Criteri per l’attivazione di nuove sezioni di scuola dell’infanzia	Requisiti riportati nel paragrafo 3.2. dell’allegato A della DGR
d. Criteri per il dimensionamento dei PES.	Requisiti riportati nel paragrafo 3.3 dell’allegato A della DGR
e. Definizione del piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature	Requisiti riportati nel paragrafo 3.4 dell’allegato A della DGR
f. Criteri per la composizione delle classi	Requisiti riportati nel paragrafo 3.5 dell’allegato A della DGR
g. Rispetto del tetto del 30% di alunni stranieri per classe	Requisiti riportati nel paragrafo 3.6 dell’allegato A della DGR
h. Criteri revisione rete CPIA	Requisiti riportati nel paragrafo 3.7 dell’allegato A della DGR
Programmazione offerta formativa	
i. Principi e Indirizzi per la programmazione dell’offerta formativa con criteri in base ai quali condurre l’analisi di contesto	Requisiti riportati nel paragrafo 4.1 dell’allegato A della DGR
i. Criteri per la programmazione dei percorsi leFP	Requisiti riportati nel paragrafo 4.2 dell’allegato A della DGR
l. Criteri per la gestione degli indirizzi esistenti esistenti e non attivati per tre anni consecutivi	Requisiti riportati nel paragrafo 4.3 dell’allegato A della DGR
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Per ogni proposta di modifica della rete/della programmazione dell’offerta formativa i comuni e le province devono produrre delle analisi sui parametri previsti dall’allegato A della DGR a livello di ambito terr. di riferimenti per il primo ciclo e di distretto formativo per il secondo ciclo.	

Scheda regione Friuli Venezia Giulia dimensionamento a-s 2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato DGR 692 del 21 marzo 2018	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta regionale	Le linee guida sono deliberate annualmente
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	Relativa cioè a un singolo anno scolastico
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione delle linee guida sul dimensionamento scolastico a cura del Servizio istruzione della Regione, con il coinvolgimento anche delle organizzazioni sindacali, delle rappresentanze delle scuole slovene e dell’USR.	Inizio 2018
2. Approvazione delle linee di indirizzo con DGR	marzo 2018
3. Diffusione delle linee guida tra i soggetti interessati e organizzazione di incontri specifici con i diversi organi di governo, istituzioni scolastiche, soggetti rappresentativi del mondo della scuola, delle realtà economiche, dell’organizzazioni sindacali e di altri stakeholders.	Entro metà settembre 2018
4. I comuni, previa valutazione con le istituzioni scolastiche interessate, deliberano in merito al dimensionamento del primo ciclo; Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado presentano le proposte di loro competenza, concordandole con l’ente che segue l’edilizia scolastica e il piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature. I relativi atti sono inviati alla Regione	Entro il 30 settembre 2018
5. Elaborazione da parte della Regione di una proposta di DGR per l’approvazione del piano regionale di dimensionamento scolastico e acquisizione dei pareri sul testo di DGR dell’USR, sentite le OO.SS, le rappresentanza delle scuole slovene e dopo aver coinvolto le CPS.	Ottobre-novembre 2018
6. Approvazione da parte della giunta regionale del Piano di dimensionamento scolastico per l’a.s. successivo	Entro il 21 dicembre 2018
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Comuni, istituzioni scolastiche, enti deputati a seguire l’edilizia scolastica, scuole, organizzazioni sindacali, rappresentanze delle scuole slovene, USR e rappresentanti degli studenti.	La regione ha abolito le Province, nell’attesa di nuovi enti intermedi le Unioni dei comuni (UTI) si occupano dell’edilizia scolastica.
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Comune	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Parametri da verificare per il dimensionamento delle autonomie scolastiche.	Parametri riportati al punto A del paragrafo 3 dell’allegato alla DGR contenente le linee guida. Sono altresì da considerare gli aspetti riportati al punto A del paragrafo 3, che discendono dal paragrafo 1
b. Parametri da verificare per il dimensionamento dei PES (punti erogazione del servizio)	Parametri riportati al punto A del paragrafo 3 dell’allegato alla DGR contenente le linee guida.Sono altresì presenti parametri in deroga per i comuni montani e forme di compensazione tra UTI
c. Elementi e parametri per revisione rete CPIA	Requisiti riportati nel paragrafo 6 dell’allegato della DGR
d. Disposizioni relative alle scuole di lingua Slovena, riportanti i requisiti fissati dai Trattati internazionali.	Requisiti riportati nel paragrafo 7 dell’allegato della DGR
Programmazione offerta formativa	
e. Parametri e aspetti per la programmazione dell’offerta formativa, con disposizioni distinte per nuovi indirizzi e per aspetti comuni a tutti gli indirizzi di studio.	Requisiti riportati nel paragrafo 4 dell’allegato della DGR
f. Criteri per la programmazione dei percorsi delle sezioni dei licei Sportivi	Requisiti riportati nel paragrafo 5 dell’allegato della DGR
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Per ogni proposta di modifica della rete/della programmazione dell’offerta formativa i comuni e le istituzioni scolastiche devono tenere conto di parametri e dati riportati nei diversi paragrafi ma questi non vengono forniti dalla Regione	
	Ai sensi degli art. 38 e 39 della L.R 18 luglio 2014 la regione si impegna a garantire la sicurezza degli edifici scolastici mediante una programmazione triennale degli interventi edilizi, correlata al piano di dimensionamento scolastico.



*Scheda regione Liguria dimensionamento a-s 2019/2020*

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A DCR 6 del 20 febbraio 2007	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Consiglio regionale	Le linee guida hanno validità quinquennale
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Quinquennale con possibilità di verifica e revisione annuale	Il periodo è da intendersi come l'insieme di 5 anni scolastici consecutivi
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Consiglio Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte del Consiglio regionale degli indirizzi per la definizione dei piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica	Sono attualmente in vigore gli indirizzi di durata quinquennale approvati nel 2007
2. Definizione degli ambiti territoriali, scelta degli indirizzi e delle autonomie da parte delle Province	marzo-agosto 2007
3. Approvazione dei piani provinciali di organizzazione della rete scolastica, con delibera dei consigli dell'ente e trasmissione alla Regione	Entro il 31 agosto 2007
4. Stesura del piano regionale di programmazione delle rete scolastica su base dei piani provinciali e assicurando il coordinamento con la programmazione dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionale.	Settembre-novembre 2007
5. Approvazione del piano di programmazione regionale da parte del Consiglio Regionale	Entro il 30 novembre 2007
6. Eventuale revisione annuale delle previsioni del Piano quinquennale, con le stesse modalità e iter descritto ai punti precedenti.	La revisione del piano avviene annualmente secondo le tempistiche dettate ai punti precedenti.
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province e CM per la definizione dei piani provinciali articolati per distretto, comuni, Org. sindacali, UST, istituzioni scolastiche, studenti	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Ambito territoriale per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado: ambiti socio-amministrativi (coincidenti con i comuni capoluogo di provincia, i comuni le comunità montane o di parco).	Gli ambiti sono definiti tenendo conto anche delle linee di comunicazione e trasporto verso l'entroterra, di eventuali consorzi tra comuni e della gestione dell'edilizia e dei servizi da parte dei comuni.
Ambiti territoriali per la scuola secondaria di secondo grado: ambiti più ampi dei singoli confini comunali, definiti in relazione i sistemi locali del lavoro	Gli ambiti sono definiti tenendo conto anche dell'offerta globale degli istituti afferenti, dell'offerta garantita dalle agenzie di formazione professionale, delle linee di trasporto e comunicazione e degli investimenti di edilizia e nei servizi degli enti locali.
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri previsti per la definizione dei piani provinciali: (es. numero minimo -500- e massimo -900- di alunni, presenza di CTP, personalizzazione dei percorsi). Devono comunque essere privilegiate le istituzioni scolastiche con numero di alunni vicino al minimo (300 studenti) e disaggregati gli istituti con più di 1100 studenti.	Criteri riportati in apposito paragrafo
b. Criteri specifici per le istituzioni del primo ciclo	Criteri riportati in apposito paragrafo
c. Criteri specifici per le istituzioni del secondo ciclo e la formazione professionale	Criteri riportati in apposito paragrafo
Programmazione offerta formativa	
...requisiti non specificati...	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Le province dovranno tenere conto dei parametri numerici relativi alla popolazione scolastica dell'anno di formulazione del piano e delle proiezioni relative ai successivi cinque anni.	

Scheda regione Emilia Romagna dimensionamento a-s 2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato 1 proposta giunta reg. (PGR) approvata con DAL n 40 del 20 ottobre 2015	Deliberazione assemblea legislativa (Consiglio regionale)
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Consiglio Regionale	
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Non esiste un vero e proprio piano regionale, gli atti di indirizzo degli enti locali dovrebbero avere durata triennale, rivedibili annualmente	L'atto di indirizzo approvato nel 2015 è valevole per l'a.s. 2016/2017 e seguenti. Potrà essere modificato nel corso degli anni con la stessa procedura seguita per l'adozione.
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Provincia, fatti salvi i rilievi e le modifiche che la Giunta regionale può apportare secondo l'atto di indirizzo	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale dell'atto di indirizzo/modifica o integrazione dell'atto	Ottobre 2015 con possibili revisioni successive
2. Trasmissione dell'atto di indirizzo regionale alle province, alla città metropolitana e ai comuni	luglio 2018
3. Svolgimento del processo di programmazione territoriale, così come definito dall'art. 45 della L.R. 12/2003. Tale processo prevede che i Comuni per il primo ciclo e le Province/CM per il secondo definiscano i piani per la programmazione della rete scolastica e per l'offerta formativa, sentite le istituzioni scolastiche, i comuni interessati, l'UST, la Conferenza provinciale di coordinamento di cui all'art. 46 della LR 12/2003 (formata da rappresentanti del mondo della scuola e del mondo economico sociale) e la Commissione di concertazione a livello provinciale di cui all'art. 52 della LR 12/2003.	Di norma triennale (tre a.s), con possibilità di revisione annuale. Le province sentite la conferenza e la commissione di cui alla LR 21/2003 definiscono anche gli ambiti territoriali per l'ampliamento dell'offerta formativa. Spetta poi alle province la programmazione triennale anche della formazione professionale. Nel processo di programmazione territoriale deve essere acquisto il parere obbligatorio del consiglio di istituto dell'istituzione scolastica interessata e il parere tecnico obbligatorio del competente UST.
4. I comuni, le province e la CM approvano i propri atti di programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica. La provincia/CM raccoglie gli atti dei comuni e li trasmette unitamente al proprio alla Regione.	La trasmissione alla Regione avviene entro il 30 novembre dell'anno scolastico precedente a cui l'atto di programmazione si riferisce
5. La regione acquisisce i pareri della Conferenza regionale per il sistema formativo (ex. art. 49 della L.R. 12/2003), può inoltre avvalersi del parere del Comitato di coordinamento Istituzionale e della Commissione regionale tripartita (sempre ex L.R. 12/2003)	
6. In assenza di rilievi glia atti di programmazione entrano in vigore dall'anno scolastico successivo all'approvazione	
7. In caso di rilevi o di modifiche normative regionali/nazionali la regione modifica gli atti di programmazione attraverso delibera di Giunta Regionale e provvede all'approvazione definitiva.	
8. Trasmissione da parte della Giunta reg. all'USR del piano di programmazione.	Subito dopo l'approvazione degli atti da parte della giunta regionale in caso di rilievi o della presa d'atto in assenza di rilievi.
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province e CM, comuni, Org. sindacali, UST, istituzioni scolastiche, studenti, altre componenti del mondo della scuola e di quello socio economico.	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Gli ambiti territoriali sono definiti dalla singola provincia, essi potranno essere gli ambiti territoriali esistenti nel 2015 e successivamente gli ambiti territoriali di cui al comma 66, art. 1 della L. 107/2015.	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri numerici minimi previsti dalla legislazione nazionale per assegnazione DS e DSGA a istituzioni scolastiche (600 studenti, derogabili a 400 in aree montane)	
b. Salvaguardia dell'invariata del numero di autonomie scolastiche, così come definite dal piano di dimensionamento del 2000, compensando eventuali soppressioni con sdoppiamenti di istituzioni scolastiche sovradimensionate	Requisiti riportati a pagina 13 dell'allegato 1 della PGR
c. Omogenizzazione dei criteri per la revisione della rete a livello territoriale, a cura dell'ente locale che procede ala revisione della rete	Requisiti riportati a pagina 12 dell'allegato 1 della PGR
d. Adozione, di preferenza, di processi di verticalizzazione per il dimensionamento nel primo ciclo (comprese le scuole dell'infanzia) da parte dei comuni	Requisiti riportati a pagina 16 dell'allegato 1 della PGR
e. Criteri revisione rete CPIA	Requisiti riportati a pagina 13 dell'allegato 1 della PGR
Programmazione offerta formativa	
f. Indirizzi per la programmazione dell'offerta formativa, con particolare riguardo all'istituzione di indirizzi aggiuntivi, a aprire da richieste del singolo istituto	Requisiti riportati a pagina 16 dell'allegato 1 della PGR
g. Criteri per il raccordo con la programmazione dei percorsi leFP e su specifiche articolazioni degli istituti professionali (es. tecnico socio sanitario)	Requisiti riportati a pagina 16 dell'allegato 1 della PGR, da raccordare con l'atto di indirizzo per la programmazione triennale in materiale di istruzione e formazione professionale leFP di cui all'allegato 1 della DGR 2016/2018
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Non presenti	

Scheda regione Marche dimensionamento a-s 2019/2020	
Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato 1 alla Deliberazione amministrativa CR n. 40 del 22 novembre 2016	La giunta regionale potrà dettagliare le linee guida con indicazioni successive sugli ambiti territoriali per la programmazione in attesa della normativa nazionale in merito.
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Consiglio Regionale	Le linee guida restano in vigore per il triennio 2017/2020, ovvero per gli anni scolastici 2017/2018-2018/2019 e 2019/2020
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	Il piano di dimensionamento regionale è approvato annualmente, per l’anno scolastico successivo
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1.Approvazione da parte del consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, delle linee guida triennali per l’organizzazione della rete scolastica e delle definizione dell’offerta formativa	novembre 2016
2. Trasmissione dell’atto di indirizzo regionale agli enti di area vasta (ex province) e ai comuni	
3. I Comuni, per la scuola dell’infanzia e il primo ciclo (primaria e sec. di primo grado) approvano la proposta di dimensionamento per l’ambito territoriale di competenza, previa concertazione territoriale con le competenti autorità scolastiche, il sistema produttivo, le rappresentanze sindacali ecc.	
4. I comuni trasmettono le proposte alle Aree vaste	Entro la scadenza annuale fissata dalla singola Area Vasta
5. Le Aree Vaste predispongono la proposta di dimensionamento dell’offerta formativa provinciale, comprensiva di proposte di istituzione/soppressione di indirizzi e percorsi della scuola secondaria di secondo grado, nonché dell’offerta dei percorsi IEFP in sussidiarietà. Nella predisposizione della proposta devono essere coinvolte le istituzioni scolastiche interessate, l’UST, le OO.SS, le amministrazioni locali e il sistema economico produttivo locale.	
6. Le aree vaste adottano le proposte di dimensionamento dell’offerta formativa, comprensiva delle proposte di dimensionamento comunali e la trasmettono alla Regione, unitamente alle deliberazioni degli OO.CC delle istituzioni scolastiche, agli atti delle Amministrazioni Comunali, alle analisi di contesto e al piano economico finanziario per l’ipotesi di istituzione di nuovi indirizzi.	La trasmissione alla Regione avviene: entro il 30/12/2016 per l’a.s. 2017/2018, entro il 20/09/2017 per l’a.s. 2018/2019 ed entro il 20/09/2018 per l’a.s. 2019/2020
7. Approvazione da parte della giunta regionale della dimensionamento della offerta formativa regionale, previo parere delle Aree Vaste, delle OO.SS, dell’UNCENM e dell’ANCI, dell’USR e della Competente Commissione Consiliare Regionale.	L’approvazione da parte della Giunta Regionale avviene entro il 31/01/2017 per l’a.s. 2017/2018 entro il 30/11/2017 per l’a.s. 2018/2019 ed entro il 30/11/2018 per l’a.s. 2019/2020
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province e CM per la definizione dei piani dell’offerta formativa provinciale, comuni, Org. sindacali, UST, istituzioni scolastiche, sistema economico produttivo	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Provincia per le scuole secondarie di secondo grado, ambiti territoriale da definirsi con provvedimento della Giunta regionale per il primo grado.	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	Nelle linee guida denominato come “Indirizzi generali di tipo logistico organizzativo”
a. Criteri previsti dalla legislazione nazionale per assegnazione DS e DSGA a istituzioni scolastiche	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi generali di tipo logistico organizzativo”
b. Criteri regionali integrativi della legislazione nazionale (limite massimo di riferimento intorno ai 1000 studenti per scuola con oscillazioni del 20%)	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi generali di tipo logistico organizzativo”
c. Criteri per lo svolgimento di analisi di contesto propedeutico alle operazioni di dimensionamento	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi generali di tipo logistico organizzativo”
d. Requisiti dimensionali per la formazione delle classi	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi generali di tipo logistico organizzativo”
Programmazione offerta formativa	Nelle linee guida denominato come “Indirizzi per il dimensionamento dell’offerta formativa”
e. Indirizzi per la scuola dell’infanzia (fascia 0-6)	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi per il dimensionamento dell’offerta formativa”
f. Indirizzi per la scuola primaria	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi per il dimensionamento dell’offerta formativa”
g. Indirizzi per la scuola secondaria di primo grado	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi per il dimensionamento dell’offerta formativa”
h. Indirizzi per la scuola secondaria di secondo grado	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi per il dimensionamento dell’offerta formativa”
i. Contrasto alla dispersione scolastica	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi per il dimensionamento dell’offerta formativa”
l. Educazione permanente degli adulti	Requisiti riportati nel paragrafo “Indirizzi per il dimensionamento dell’offerta formativa”
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
La regione fornisce, in allegato all’allegato 1 tabelle relative alla situazione delle autonomie scolastiche, all’offerta formativa delle scuole paritarie e i dati degli alunni forniti dall’USR	

Scheda regione Umbria dimensionamento a-s 2019/2020	
Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A Deliberazione AL 192 del 25 luglio 2017	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Consiglio Regionale	Le linee guida restano in vigore per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Consiglio Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte del Consiglio regionale dei criteri per l’organizzazione della rete scolastica e delle definizioni dell’offerta formativa	Luglio 2017, le indicazioni sono valide per tre anni scolastici
2. I comuni annualmente formulano proposte di dimensionamento relative alle scuole dell’infanzia e al primo ciclo, nonché per le sedi e i plessi. Essi devono attuare un sistema di concertazione che coinvolga la componente scuola, le istituzioni scolastiche, le parti sociali e l’USR, in ogni ambito funzionale territoriale. Devono inoltre acquisire il parere obbligatorio delle istituzioni scolastiche.	Entro 21 settembre 2018
3. I comuni adottano le proposte con propri atti deliberativi che trasmettono alla Provincia e all’USR Umbria.	
4. Le Province redigono proposte di dimensionamento relative alle scuole del secondo ciclo di istruzione. Esse devono attuare un sistema di concertazione che coinvolga la componente scuola, le istituzioni scolastiche, le parti sociali e l’USR, in ogni ambito funzionale territoriale. Devono inoltre acquisire il parere obbligatorio delle istituzioni scolastiche.	
5. Le province raccolgono le proposte deliberate dai Comuni e quelle relative al secondo ciclo di istruzione, con i pareri deliberanti delle scuole coinvolte in una unica proposta di piano provinciale di programmazione.	Le proposte dei comuni e quelle deliberate dalla scuole devono essere inviate a Province e USR contemporaneamente entro il 25 settembre dell’anno scol. precedente a quello a cui si riferisce il dimensionamento
6. Le province approvano la proposta di piano Provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa e la inviano alla Regione e all’USR Umbria.	Entro il 15 novembre dell’anno scol. precedente a quello a cui si riferisce il dimensionamento
7. La Giunta regionale predispone il Piano regionale tenendo conto delle proposte contenute nei Piani Provinciali, del Parere dell’USR e della necessità di omogenizzare l’offerta su tutto il territorio regionale.	
8. L’assemblea legislativa regionale approva il Piano regionale per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa.	Entro il 31 dicembre dell’anno scol. precedente a quello a cui si riferisce il dimensionamento
9. Trasmissione da parte della Giunta reg. all’USR del Piano regionale per gli adempimenti amministrativi e di organico	Subito dopo l’approvazione del piano da parte della giunta regionale
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province per la definizione dei piani provinciali, comuni, parti sociali, USR, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Ambito funzionale territoriale, definito con deliberazione CR n 40/2005	Tali ambiti rimangono in vigore nonostante l’istituzione degli ambiti territoriali ex art. 1.c 66 L.107/2015
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	Nelle linee guida denominato come “ <i>Riorganizzazione della rete scolastica</i> ”
a. Criteri generali, richiamanti le disposizioni regionali e nazionali in materia	
b. Criteri da considerare per l’analisi di contesto dell’ambito territoriale funzionale in cui si opera il dimensionamento	Requisiti riportati nel paragrafo 1.1 dell’allegato A della DAL
c. Limiti massimi e minimi di studenti per istituzione scolastica (max 900, min 600, riducibile a 400)	Requisiti riportati nel paragrafo 1.1 dell’allegato A della DAL
d. Riduzione del limite minimo a 400 studenti per aree terremotate	Requisiti riportati nel paragrafo 1.1 dell’allegato A della DAL
e. Criteri relativi ai CPIA	Requisiti riportati nel paragrafo 1.2 dell’allegato A della DAL
Programmazione offerta formativa	
f. Programmazione territoriale dell’offerta di istruzione delle scuole dell’infanzia e del primo ciclo (criteri da verificare ed elenco di criticità da risolvere)	Requisiti riportati nel paragrafo 2.1 dell’allegato A della DAL
g. Programmazione territoriale degli indirizzi di studio dell’istruzione secondaria di secondo grado (indirizzi generali, valutazioni da effettuare per la razionalizzazione, indicazioni per i piani provinciali, indicazioni per i nuovi indirizzi, indicazioni per i licei musicali, sportivi, internazionali e europei)	Requisiti riportati nel paragrafo 2.2 dell’allegato A della DAL
h. Decadenza delle proposte non realizzate entro tre anni scolastici, per la mancata attivazione della prima classe, nell’ambito della programmazione dell’offerta formativa	Requisiti riportati nel paragrafo 3 dell’allegato A della DAL
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Per ogni proposta di modifica della rete/della programmazione dell’offerta formativa i comuni e le province devono produrre delle analisi sui parametri previsti dall’allegato A della DGR a livello di ambito terr. di riferimenti per il primo ciclo e di distretto formativo per il secondo ciclo.	



Scheda regione Toscana dimensionamento a-s 2019/2020*	
Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A DGR 738 del 10 luglio 2017	*La regione Toscana non ha pubblicato il testo dei criteri per la programmazione dell’offerta formativa e il dimensionamento della rete scolastica relativi all’a.s.2019/2020. Alla lettura del piano relativo a detto anno si è però riscontrato come essi coincidano con quelli relativi al presente a.s. 2018/2019. Si è quindi proceduto all’analisi di questi ultimi.
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta Regionale	La Regione predispone annualmente le linee guida sulla base delle previsioni della L.R . 32/2002 e del DPGR 47/r 2003
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta Regionale dei criteri per la programmazione dell’offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.	luglio 2017
2. Le istituzioni scolastiche predispongono proposte in ordine a tutti gli aspetti relativi alla programmazione dell’offerta formativa e delle dimensionamento della rete scolastica. Tali proposte, se relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo sono inviate alle conferenze zonali per l’istruzione e l’educazione e ai comuni. Se relative al secondo ciclo sono inviate alla Provincia/CM	Entro 30 settembre 2017
3. Approvazione da parte delle Conferenze zonali per l’istruzione e l’educazione dei piani annuali zonali relativi alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo. Indicazione delle proposte di modifica della programmazione dell’offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l’a.s. successivo sempre relativo a infanzia e primo ciclo. I piani sono trasmessi alle Province/CM	Entro il 20 ottobre 2017
4. Le Province/CM formulano le proposte di modifica del dimensionamento relativo alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e ai percorsi di formazione professionale, previa concertazione con le istituzioni scolastiche interessate e delle indicazioni delle linee guida della regione. Tali proposte confluiscono nei piani provinciali che contengono anche l’ordine di priorità complessivo delle variazioni alla rete scolastiche approvate dalla Conferenze zonali per il primo ciclo.	Entro l’11 novembre 2017
5. Le province/CM approvano e inviano alla regione i piani provinciali tramite il sistema informativo creato ad hoc dalla Regione.	Entro il 24 novembre 2017
6. La Giunta regionale predispone e approva la programmazione regionale dell’offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l’a.s. successivo a quello in cui viene deliberato il Piano.	Entro il 31 dicembre 2017
7. Trasmissione da parte della Giunta reg. all’USR del Piano regionale per gli adempimenti amministrativi e di organico	Subito dopo l’approvazione del piano da parte della giunta regionale
8. L’USR Toscana effettua un costante monitoraggio delle operazioni finalizzate all’organico al fine di contenere nelle effettive possibilità e necessità le previsioni inerenti la rete scolastica. Le istituzioni scolastiche e le Province/CM sono tenute a fornire tutti i dati utili a tale monitoraggio.	Nel corso dell’anno scolastico di riferimento del Piano annuale
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province per la definizione dei piani provinciali, comuni, Conferenze zonali per i piani zonali, USR, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Conferenza zonale per l’educazione e l’istruzione, una per ogni zona socio sanitaria, così come definita dall’articolo 6 ter della l.r. 32/2002.	Tali ambiti rimangono in vigore nonostante l’istituzione degli ambiti territoriali ex art. 1.c 66 L.107/2015
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri generali, richiamanti le disposizioni regionali e nazionali in materia	
b. Decadenza delle proposte non realizzate nell’ambito della programmazione dell’offerta formativa	Requisiti riportati a pagina 2 dell’allegato A della DGR
c. Criteri da considerare per definire le dimensioni delle istituzioni scolastiche autonome (minimi, massimi, deroghe per determinate zone, parametri nazionali per l’assegnazione di DS e DSGA titolari, istituzioni sovradimensionate e relative soglie, criteri relativi ai CPIA)	Requisiti riportati a pagina 2 dell’allegato A della DGR
d. Criteri per la formazione delle classi	Requisiti riportati a pagina 5 dell’allegato A della DGR
e. Criteri relativi alle caratteristiche dei PES	Requisiti riportati a pagina 6 dell’allegato A della DGR
Programmazione offerta formativa	
f. Criteri per la programmazione dell’offerta formativa ed in particolare per: l’individuazione dei poli didattici associati; delle analisi da condurre per proporre modifiche al dimensionamento (trend demografico e iscrizioni, presenza di alunni bes etc); dei requisiti per l’istituzione di nuovi indirizzi delle scuole secondarie di secondo grado e di sezioni ad indirizzo musicale, coreutico e sportivo; delle sezioni negli istituti di pena; l’eliminazione di doppioni e sovrapposizioni tra scuole superiori all’interno dello stato ambito previsto dal comma 66 art. 1 della legge 107/2015.	Requisiti riportati a pagina 7 dell’allegato A della DGR
g. Programmazione dei percorsi di istruzione professionale	Requisiti riportati a pagina 9 dell’allegato A della DGR
h. Programmazione dei percorsi di IEFP regionale	Requisiti riportati a pagina 10 dell’allegato A della DGR
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Non sono contenute nell’allegato A alla DGR, gli enti locali devono condurre analisi sul contesto demografico e scolastico nel corso del processo di programmazione delle rete scolastica e dell’offerta formativa. L’USR cura invece il monitoraggio dei dati durante la vigenza del Piano.	

*Scheda regione Abruzzo dimensionamento a-s 2019/2020*

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato B DCR 738 del 97/3 del 5 settembre 2011	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Consiglio Regionale	La Regione predispone le linee guida senza una scadenza temporale predefinita. Fino al 2011 erano vigenti le linee guida adottate con DC 109/4 del 1998
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e adozione da parte della Giunta Regionale della delibera relativa agli indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale.	Entro metà settembre 2011
2. Entro 20 giorni la Commissione consiliare competente esprime un parere sul contenuto dell'atto	Settembre-ottobre 2011
3. Il Consiglio Regionale adotta gli indirizzi deliberati dalla Giunta	Entro fine ottobre 2011
4. Gli indirizzi per la programmazione sono trasmessi alle Amministrazioni provinciali	
5. Le province svolgono le opportune concertazioni a livello provinciale e se necessario anche a livello interprovinciale	
6. Prima dell'adozione formale del Piano provinciale la Regione attiva un'ulteriore fase di confronto tramite il T.T.I	Il T.T.I (tavolo tecnico interistituzionale) formato dai rappresentanti politici e tecnici della Regione, dalle Province, dall'ANCI, dall'UNCCEM e dall'USR.
7. Le province approvano i piani Provinciali e li trasmettono alla Regione	Entro la fine di novembre dell'anno precedente all'a.s. cui il piano si riferisce.
8. La Giunta regionale approva il piano delle rete scolastica annuale	Entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'a.s. cui il piano si riferisce.
9. Il piano regionale viene inviato all'USR Abruzzo per gli adempimenti conseguenti	
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province per la definizione dei piani provinciali, TTI, USR, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Provincia	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Finalità e indirizzi da seguire nella programmazione	Riportati a pagina 7 dell'allegato B della DCR
b. Criteri nazionali e regionali per il dimensionamento della rete scolastica per il primo e il secondo ciclo di istruzione	Riportati a pagina 9 dell'allegato B della DCR
c. Criteri relativi ai CPIA	Riportati a pagina 14 dell'allegato B della DCR
d. Indicazioni relative ai percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale	Riportati a pagina 14 dell'allegato B della DCR
Programmazione offerta formativa	
Non sono riportati in un apposito paragrafo/capitolo ma alcune indicazioni sono contenute nella parte relativa ai criteri nazionali e regionali per il dimensionamento	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Alcuni dati demografici ed analisi sono contenute nell'allegato "dati di contesto demografico e scolastico" dell'allegato B alla DGR, gli enti locali devono condurre analisi mirate, avvalendosi anche di tali dati, specie per le proposte di nuovi indirizzi.	

**Scheda regione Molise dimensionamento a-s 2019/2020**

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Documento istruttorio allegato alla DGR 384 del 6 agosto 2018	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta Regionale	La Regione ha predisposto le linee guida valide per gli anni scolastici 2019/2020,2020/2021,2021/2022
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Triennale, modificabile annualmente in caso di particolari criticità	Il Piano è quindi valevole per gli a.s. 2019/2020,2020/2021,2021/2022
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Consiglio Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta Regionale dei criteri per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica.	agosto 2018
2. Le Province, in accordo con le istituzioni scolastiche interessate individuano e superano i casi di mancato rispetto dei parametri del dimensionamento scolastico, così come individuate dall'USR Molise e definiscono quindi i piani provinciali afferenti alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Per la definizione dei piani provinciali vengono sentite le conferenze provinciali per l'organizzazione della rete scolastica.	
3. Le province trasmettono alla Regione i piani provinciali	Entro il 1 ottobre 2018
4. La Giunta regionale redige il Piano regionale, sulla base dei piani provinciali e lo trasmette al Consiglio regionale per l'adozione.	
5. Il Consiglio regionale adotta il piano regionale della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa.	Entro il 31 dicembre 2018
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province per la definizione dei piani provinciali, comuni, conferenze provinciali USR, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Provincia	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri generali, richiamanti le disposizioni regionali e nazionali in materia	Requisiti riportati nel documento istruttorio allegato alla DGR
Programmazione offerta formativa	
—non sono riportate indicazioni in merito—	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Non sono contenute nel documento istruttorio, salvo che per i dati delle istituzioni scolastiche sottodimensionate segnalati dall'USR	

Scheda regione Lazio dimensionamento a-s 2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A DGR 644 del 97/3 del 12 ottobre 2017	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta Regionale	La Regione ha predisposto le linee guida formalmente annuali, il testo non contiene una scadenza temporale predefinita. Negli anni scolastici successivi al 2017 si continua a far riferimento a questa DGR per i criteri relativi al dimensionamento.
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e adozione da parte della Giunta Regionale della delibera relativa agli indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale.	ottobre 2017
2. Le Province e la Città metropolitana convocano gli organismi provinciali sul dimensionamento, acquisiscono le proposte dei Comuni per il primo ciclo, pareri dei consigli di istituto per le proposte relative alle scuole del secondo ciclo e la mappatura delle pluriclassi. In questa fase le Province/CM procedono anche a una mappatura completa	Agli organismi provinciali di coordinamento partecipa anche l'assessore regionale competente e un rappresentante della Regione, al fine di assicurare il coordinamento tra le previsioni nei diversi territori
3. Le Province e la Città metropolitana tenendo conto delle proposte, dei pareri di cui al punto 2 e dei criteri delle linee guida formulano i piani provinciali di dimensionamento.	
4. Le Province e la Città metropolitana adottano ciascuna con apposita delibera il relativo Piano di dimensionamento e lo trasmettono alla Regione e all'USR	entro 10 novembre di ogni anno
5. L'USR trasmette un parere motivato alla Regione e alle Province interessate	Entro 15 gg dalla ricezione dei Piani Provinciali completi
7. La Direzione competente della Regione formula e invia la proposta di piano regionale di dimensionamento della rete scolastica alla Conferenza regionale permanente per l'Istruzione. In caso di inadempienza delle Province nella adozione dei Piani prov. la Regione esercita poteri sostituitivi.	Entro il 30 novembre do ogni anno
8. La Giunta regionale approva il piano delle rete scolastica annuale, al termine della sessione di lavori della Conferenza regionale permanente per l'istruzione	Entro il 15 dicembre di ogni anno
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province/CM per la definizione dei piani provinciali, comuni, organismi provinciali e Conferenza regionale permanente sull'Istruzione, USR, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Provincia	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	Il relativo capitolo è titolato "indirizzi e criteri per la programmazione"
a. Criteri generali relativi al dimensionamento delle ist. scolastiche di ogni ordine grado (media regionale di 900 alunni, max di 1200 e minimo di 600 deroghe alle predette soglie, tabella con i parametri necessari alla verifica delle condizioni di particolare isolamento, verifica della media delle iscrizioni nel quinquennio precedente etc)	Riportati al paragrafo 2.1 dell'allegato A della DCR
b. Criteri relativi ai PES	Riportati al paragrafo 2.2 dell'allegato A della DCR
c. Criteri relativi alle Pluriclassi	Riportati al paragrafo 2.3 dell'allegato A della DCR
d. Criteri per il dimensionamento del I ciclo di istruzione	Riportati al paragrafo 2.4 dell'allegato A della DCR
e. Criteri per il dimensionamento del II ciclo di istruzione	Riportati al paragrafo 2.5 dell'allegato A della DCR
f. Attivazione di nuovi indirizzi/opzioni	Riportati al paragrafo 2.6 dell'allegato A della DCR
g. Criteri per la riattivazione dei Licei classici	Riportati al paragrafo 2.7 dell'allegato A della DCR
h. Criteri relativi ai CPIA	Riportati al paragrafo 2.8 dell'allegato A della DCR
Programmazione offerta formativa	
Non sono riportati in un apposito paragrafo/capitolo ma le relative indicazioni sono contenute in diversi paragrafi relativi al dimensionamento	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Per i dati relativi alla popolazione studentesca e al numero di allievi di ogni istituto si fa riferimento ai dati dell'organico di Fatto, così come definiti dalla Regione Lazio.	



Scheda regione Campania dimensionamento a-s 2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato DGR 340 del 5 giugno 2018	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta Regionale	Le linee guida seppur relative al dimensionamento per l’as. 2019/2020 non presentano scadenza temporale
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta Regionale delle linee guida per l’organizzazione della rete scolastica e delle definizioni dell’offerta formativa. Le linee guida vengono trasmesse annualmente a tutti i soggetti coinvolti	Approvazione: inizio giugno 2018. Le idee guida vengono trasmesse annualmente ai soggetti coinvolti entro il 15 maggio.
2. La Regione Campania, insieme all’USR conduce un monitoraggio ex ante con la mappatura di tutte le sedi, plessi e sedi distaccate delle istituzioni distaccate	Entro il 15 maggio di ciascun anno
3. Le istituzioni scolastiche inviano le richieste, corredate da delibere OO.CC e altri documenti richiesti ai Comuni nel caso di istituzioni del primo ciclo e alle Province/CM per il secondo ciclo, all’USR e alla Direzione Istruzione della Regione.	Entro il 15 settembre di ciascun anno
4. I comuni deliberano in merito alle proposte delle ist. scolastiche del primo ciclo	Entro la metà del mese di settembre di ciascun anno
5. Le province e la CM, raccolgono le proposte e le relative delibere delle Ist. scolastiche e dei Comuni e attivano la concertazione territoriale. Tale concertazione si sostanzia in incontri a livello di ambito territoriale, così come definito ex. Art 1 c. 66 della legge 107/2015.	In ogni ambito viene convocato un tavolo con sindaci dei comuni interessati, Direttore Gen. dell’USR, Dirigente UST, dirigenti delle istituzioni scolastiche e rappresentanti delle OO.SS. Entro il 20 settembre di ciascun anno
6. Convocazione da parte della Regione, del tavolo di coordinamento con gli Enti locali (istituto con DGR 129/2016)	Il tavolo comprende: l’assessore regionale all’Istruzione, il Direttore generale e il dirigente del servizio istruzione regionale, il Sindaco della CM e i presidenti delle Province, il rappresentante dell’ANCI. Entro il 22 settembre di ciascun anno
7. La CM e le Province approvano con delibera di Giunta i piani provinciali e li trasmettono alla Regione	Entro il 5 ottobre di ciascun anno
8. La Regione in collaborazione con l’USR procede alla verifica della coerenza delle proposte con quanto previsto dalle linee guida sul dimensionamento (monitoraggio in itinere)	Entro il 15 ottobre di ciascun anno
9. La Regione convoca il tavolo tecnico con i rappresentanti delle OO:SS del comparto scuola. Al termine dei lavori trasmette all’USR l’ipotesi di Piano regionale con la richiesta di un parere formale.	Entro il 20 ottobre di ciascun anno
10. L’USR invia alla Regione un parere sui profili di coerenza e legittimità dei nuovi indirizzi con l’assetto ordinamentale vigente	Entro il 5 novembre di ciascun anno
11. Adozione con delibera di Giunta Regione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e della nuova offerta formativa	Entro il 30 novembre di ciascun anno
12. Inizio della attività di rilevazione dell’impatto dato dall’esecutività della DGR di approvazione del piano triennale, valutando il trend di iscrizioni dei successivi tre anni scolastici sulle ist. scolastiche coinvolt.	Attuato dalla regione di concerto con l’USR. A partire dal 15 febbraio successivo all’approvazione del Piano.
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province per la definizione dei piani provinciali, comuni, OO.SS, USR, UST, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Ambiti territoriali definiti dal comma 66 art. 1 della legge 107/2015	Per la fase di concertazione territoriale
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri generali e indirizzi, richiamanti anche le disposizioni regionali e nazionali in materia	Requisiti riportati nel capitolo 4 dell’allegato della DGR
b. Criteri per garantire l’autonomia delle istituzioni scolastiche (soglie: massima 1200, minima 600, deroga al numero minimo 400)	Requisiti riportati nel paragrafo 4.1 dell’allegato della DGR
c. Soglie numeriche per plessi e sedi distaccate	Requisiti riportati nel paragrafo 4.2 dell’allegato della DGR
Programmazione offerta formativa	
d. Indirizzi e criteri per l’Offerta Formativa (parametri quali trend iscritti ultimi 5 anni, consistenza edilizia scolastica, valorizzazione delle vocazioni socio economiche dei territori, presenza di istituti con più indirizzi)	Requisiti riportati nel paragrafo 5 dell’allegato della DGR
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Le valutazioni, anche statistiche, per le valutazioni ex ante, in itinere ed ex post sono svolte dalla Regione, in collaborazione con l’USR.	

*Scheda regione Basilicata dimensionamento a-s 2019/2020*

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato DGR 955 del 15 settembre 2017	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta Regionale	Le linee guida sono valide per il triennio 2018/2021 e quindi per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Triennale	Con possibile revisione annuale
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Consiglio Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta Regionale delle linee guida triennali per l'organizzazione della rete scolastica e delle definizioni dell'offerta formativa. Le linee guida vengono trasmesse annualmente a tutti i soggetti coinvolti	Approvazione: 15 settembre 2017
2. La Regione definisce in Conferenze provinciali, le proposte di modifica e integrazione dell'organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa	Le conferenze provinciali sono formate dalla Provincia, dai Comuni e dalle Istituzioni scolastiche
3. Le Province inviano le proposte di Piani di dimensionamento alla Regione	Entro il 30 ottobre 2017
4. La Regione convoca il tavolo tecnico interistituzionale permanente in materia di istruzione e formazione professionale per la verifica della compatibilità delle previsioni di piano con le linee guida e garantendo una armonizzazione delle previsioni a livello regionale.	15 novembre 2017
5. Le Province approveranno in via definitiva i Piani con delibera del Consiglio provinciale e inviano il testo definitivo alla Regione	In caso di mancata trasmissione dei piani provinciali approvati in via definitiva la Regione provvederà a definire il Piano prendendo a riferimento il precedente Piano 2015/2018. Entro il 12 dicembre 2017
6. La Regione approva il Piano regionale di dimensionamento, redatto dalla Giunta, con delibera del Consiglio Regionale	Entro il 31/12/2017
7. La Regione revisiona annualmente il Piano, consultando il Tavolo tecnico interistituzionale permanente e considerando le eventuali evoluzioni normative, sociali e demografiche dei territori	Annualmente
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province. Conferenze provinciali, comuni, tavolo interistituzionale regionale in materia di istruzione, istituzioni scolastiche	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Ambiti territoriali definiti dal comma 66 art. 1 della legge 107/2015	Per la fase di concertazione territoriale
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Ripresa delle indicazioni sul dimensionamento relativo al piano regionale 2015/2018	Requisiti riportati nel paragrafo 5 dell'allegato della DGR
b. Criteri generali per il dimensionamento (indirizzi politici, soglie minime e massime, criteri socio-economici, criteri per le analisi di dimensionamento - trasporti, andamento demografico, opportunità occupazionali, aree disagiate, piccoli plessi, - superamento delle pluriclassi in particolare nelle scuole secondarie di primo grado, CPIA, punti di erogazione etc)	Requisiti riportati nel paragrafo 6 dell'allegato della DGR
c. Criteri per la formazione delle classi (differenziati per singole classi a seconda del grado di scuola)	Requisiti riportati nel paragrafo 7 dell'allegato della DGR
Programmazione offerta formativa	
d. Criteri per l'Offerta Formativa (principi generali, criteri per l'attivazione degli ITS, parametri per le attivazioni di nuovi indirizzi di studio)	Requisiti riportati nel paragrafo 8 dell'allegato della DGR
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Il paragrafo 5 delle linee guida contiene alcuni dati relativi alla popolazione scolastica e alla situazione delle istituzioni scolastiche nei diversi ambiti territoriali, al fine di fornire strumenti utili agli enti coinvolti per definire le scelte in materia di dimensionamento.	

Scheda regione Calabria dimensionamento a-s 2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato DCR 144 del 25 ottobre 2016	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Consiglio Regionale	Le linee guida sono valide per il quinquennio 2017/2018- 2022/2023 e quindi per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021-2021/2022-2022/2023
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	Con possibile revisione annuale. Il Piano regionale consiste nell’insieme dei Piani provinciali,
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta Regionale delle linee guida quinquennali per l’organizzazione della rete scolastica e l’organizzazione dell'offerta formativa. Le linee guida vengono trasmesse a tutti i soggetti coinvolti.	Approvazione: 25 ottobre 2016
2. La giunta comunale approva la proposta di dimensionamento relativa alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo e la invia, corredata dalle delibere dei consigli di istituto delle scuole interessate alla Provincia/CM	Annualmente entro il 30 settembre
3. Le Province formulano le proposte relative alla scuola secondaria di secondo grado e possono convocare le Commissioni di ambito formativo per concertare le proposte da inserire nel Piano provinciale e acquisire il loro parere consultivo. Le province decidono anche in merito alle divergenze tra le proposte di comuni relative alle stesse istituzioni scolastiche. Le commissioni in particolare si esprimono su: proposte degli istituti sec. di secondo grado sull’offerta formativa, dimensionamento delle ist. scolastiche del secondo ciclo, dimensionamento di scuole del primo ciclo e infanzia che coinvolgono diversi ambiti territoriali. In commissione il voto contrario della Provincia/CM o dell’USR prevale su quello degli altri partecipanti.	La commissione di ambito formativo sono composte da Presidente della provincia/ sindaco metropolitano o suo delegato che le coordina; i sindaci dei Comuni ricadenti nell’ambito scolastico, un delegato del Direttore dell’USR, un delegato dell’ANCI, un rappresentante provinciale delle suole paritarie. I dirigenti scolastici possono essere invitati per illustrare le specifiche problematiche attinenti ai proprio istituti.
4. La Provincia/CM approva il piano provinciale con delibera del consiglio provinciale/metropolitano	Annualmente entro il 31 ottobre
5. In caso di mancata trasmissione dei piani provinciali approvati la Regioneeserciterà il potere sostitutivo nei confronti dell’ente inadempiente.	Annualmente entro il 10 novembre
6. La Regione con delibera di Giunta approva il Piano regionale di dimensionamento formato dall’insieme dei Piani provinciali. Il piano regionale così composto viene inviato all’USR Calabria per i dovuti adempimenti.	Annualmente entro il 31 dicembre
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province, comuni, istituzioni scolastiche, USR, commissioni di ambito territoriale scolastico	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Ambiti territoriali scolastico	Dovrebbe corrispondere agli ambiti definiti dalla legge 107/2015
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Indicazioni generali e finalità, comprendenti anche i parametri da considerare per la definizione del dimensionamento (quali il sistema di trasporto, gli aspetti socio culturali, l’andamento demografico e la salvaguardia dei plessi in aree particolarmente disagiate etc…)	Requisiti riportati nel paragrafo 3 dell’allegato della DGR
b. Criteri generali per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome (es. massimo - 900, minimo -600 alunni, con deroghe rispettivamente fino a 1500 e 400, indicazioni per il ridimensionamento di istituti che superino i 1500 studenti etc)	Requisiti riportati nel paragrafo 3.1 dell’allegato della DGR
c. Criteri relativi ai punti di erogazione del servizio (differenziati per singole classi a seconda del grado di scuola) e parametri per eventuali deroghe, parametri relativi alla rete di trasporto	Requisiti riportati nel paragrafo 3.2 dell’allegato della DGR
d. Criteri relativi alla composizione delle classi (relative ai diversi ordini e gradi di scuole)	Requisiti riportati nel paragrafo 3.3 dell’allegato della DGR
e. Requisiti relativi ai CPIA	Requisiti riportati nel paragrafo 3.3 dell’allegato della DGR
Programmazione offerta formativa	
f. Criteri per l’analisi propedeutiche alla fattibili di richiedere nuovi indirizzi	Requisiti riportati nel paragrafo 4 dell’allegato della DGR
g. Criteri per valutare l’approvazione di un nuovo indirizzo	Requisiti riportati nel paragrafo 4 dell’allegato della DGR
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Non presenti, si richiama la necessità di coordinare le previsioni sul dimensionamento con le previsioni relative al piano di utilizzazione degli edifici e delle attrezzature scolastiche.	

Scheda regione Puglia dimensionamento a-s 2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A alla DGR 1690 del 26 settembre 2018	
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta Regionale	Le linee guida sono valide per il dimensionamento relativo all’a,s. 2019/2020
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta Regionale delle linee guida annuali per l’organizzazione della rete scolastica e l’organizzazione dell’offerta formativa. Le linee guida vengono trasmesse a tutti i soggetti coinvolti.	Approvazione il 26 settembre 2018
2. Le istituzioni scolastiche del primo ciclo e i CPIA per i corsi di alfabetizzazione inviano le proprie richieste, insieme alla documentazione e agli atti degli OO.CC, ai Comuni. Le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione inviano le proprie richieste, insieme alla documentazione e agli atti degli OO.CC, alle Province/CM.	entro il 15 ottobre 2018
3. I comuni, previa acquisizione del parere obbligatorio ma non vincolante delle istituzioni scolastiche, avanzano le proprie proposte relative al primo ciclo alle Province/CM, corredate di delibera del Consiglio Comunale e documentazione.	entro il 31 ottobre 2018
4. Le Province/CM acquisiscono le proposte di comuni e istituzioni scolastiche per il primo e il secondo ciclo di istruzione, formulano le proprie proposte relative al secondo ciclo e il proprio parere per il primo. Integrano proposte e pareri in un unico piano provinciale. Tale piano, approvato con delibera del Consiglio provinciale/metropolitano viene inviato all’USR e al settore Istruzione della Regione, comprensivo di eventuale documentazione a supporto.	entro il 15 novembre 2018
5. L’USR esprime parere vincolante su ogni proposta dei Comuni o delle Province ricompera nei piani provinciali, specie in relazione all’organico di docenti e personale. L’USR trasmette tale parere al settore Istruzione della Regione.	entro il 30 novembre 2018
6. La Regione visto il Parere dell’USR con delibera di Giunta esprime la propria decisione per ogni proposta trasmessa da Province/CM e comuni. L’insieme di tutte le proposte approvate costituisce il Piano regionale per il dimensionamento scolastico e la programmazione dell’offerta formativa. Il piano regionale così composto viene inviato all’USR Calabria per i dovuti adempimenti.	entro il 15 dicembre 2018
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province, comuni, istituzioni scolastiche, USR	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Non presenti	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Obiettivi di risultato e di processo per il pieno esercizio del diritto di istruzione	riportati nel paragrafo 3 dell’allegato A della DGR
b. obiettivi di risultato: confrontarsi con i cambiamenti globali e trasformati in opportunità, rete scolastica come servizio pubblico essenziale di qualità e pauto tutti, coerenza con le opportunità e le vocazioni del contesto territoriale, Criteri generali per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome, coerenza e innovativo dell’offerta formativa esistente, compatibilità con le risorse strumentali esistenti	Requisiti riportati nel paragrafo 3.1 dell’allegato A della DGR
c. obiettivi di processo: dimensionamento scolastico come sito di un processo di governance condivisa, il dim. scolastico come sito di una governance informata.	Requisiti riportati nel paragrafo 3.1 dell’allegato A della DGR
d. Criteri per gli accorpamenti delle istituzioni scolastiche sottodimensionate e lo scorporo di quelle sovradimensionate.	Requisiti riportati nel paragrafo 3.2 dell’allegato A della DGR
e. Criteri specifici per l’attivazione di nuovi indirizzi, opzioni e articolazioni con riferimento al II ciclo (licei, istituti professionali, CPIA, Poli dell’infanzia 0-6 anni).	Requisiti riportati nel paragrafo 3.3 dell’allegato A della DGR
Programmazione offerta formativa	
Non sono presenti specifici paragrafi, le disposizioni relative sono integrate nelle parti di documento relative al dimensionamento	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Una sommaria descrizione dei principali dati è riportata nel paragrafo 2 delle linee guida. Analisi più approfondite sono invece contenute negli allegati A1, A2 e A3 alle linee guida	



Scheda regione Sardegna dimensionamento a.s.2019/2020*	
Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Allegato A alla DGR 45/13 del 27 settembre 2017	Le linee guida analizzate sono state approvate nel 2017 e si riferiscono al dimensionamento per l'anno scolastico 2018/2019. Non è stato possibile reperire le linee guida stilate per il presente anno scolastico dalla Regione.
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta Regionale	Le linee guida sono valide per il dimensionamento relativo all'a.s. 2018/2019
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione da parte della Giunta Regionale delle linee guida annuali per l'organizzazione della rete scolastica e l'organizzazione dell'offerta formativa. Le linee guida vengono trasmesse alla competente commissione del Consiglio Regionale per un parere. In fase di elaborazione è stato richiesto il parere del Tavolo regionale interistituzionale.	Approvazione il 27 settembre 2017. Il Tavolo regionale interistituzionale è presieduto dall'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione ed è composto da: assessore all'istruzione di ogni provincia/CM, presidente regionale ANCI, dal Direttore Generale per l'Istruzione della Regione, dal Direttore generale dell'USR. Al tavolo vengono invitati, con funzioni consultive, anche le Organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria. E' stato altresì invitato l'Assessore al Lavoro per una migliore concertazione nelle materie di competenza
2. Le linee guida vengono trasmesse alle Province/CM.	
3. Le province/CM organizzano pre conferenze sovra comunali all'interno degli ambiti funzionali territoriali definiti dalle Province in maniera autonoma. La dimensione territoriale delle pre conferenze è stabilita dalla provincia, ricalcando di base la suddivisione in ambiti territoriali di cui all'art1 comma 66 della legge 107/2015	Vengono coinvolte nelle pre conferenze anche: le Unioni dei Comuni, specie per la costituzione dei poli territoriali di istruzione, i dirigenti scolastici, i rappresentanti degli organismi scolastici, un rappresentante dell'UST competente, le organizzazioni sindacali. Potranno altresì essere inviati altri soggetti di cui si reputa necessaria la presenza per le esigenze del tavolo. Nell'ambito delle pre conferenze verranno acquisite le proposte deliberate dai Comuni per il primo ciclo e quelle delle scuole relativamente al secondo ciclo.
4. Le Province/CM convocano le conferenze provinciali, che vedono il coinvolgimento anche delle OO.SS e dei Dirigenti scolastici e del rappresentante dell'UST. In sede di conferenza prov. verranno condivise le scelte e le valutazioni operate in merito al Piano dell'offerta formativa e all'organizzazione della rete scolastica. Nella stessa occasione verranno approvati contestualmente il Piano di programmazione dell'offerta formativa e il Piano di riorganizzazione della rete scolastica.	
5. I due Piani verranno inviati da ogni Provincia/CM alla Regione	entro il 31 ottobre 2017
6. La Giunta Regionale, sentito il parere del Tavolo regionale interistituzionale, approva il Piano regionale, sulla base dei Piani provinciali.	entro il 30 novembre 2017
7. Il Piano regionale è trasmesso alla competente commissione consigliare per il parere	
8. Il Piano regionale è riapprovato dalla Giunta regionale	
9. Il Piano è trasmesso all'USR Sardegna per gli aspetti di competenza	
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province, comuni, istituzioni scolastiche, USR, UST, unioni di comuni, organizzazioni sindacali ed altri portatori di interesse	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Ambiti territoriali così come definiti dall'art. 1 comma 66 della legge 107/2015	Relativamente alla fase di concertazione territoriale sub provinciale
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Obiettivi e criteri generali per la definizione del Piano dell'offerta formativa e della rete scolastica (es criteri da considerare nell'analisi propedeutica, quali popolazione studentesca, consistenza della dotazione di edilizia scolastica, caratteristiche demografiche ed opportunità di inserimento nel mondo del lavoro)	riportati nel paragrafo 2 dell'allegato A della DGR
b. Criteri generali relativi all'offerta scolastica e formativa del II ciclo	Requisiti riportati nel paragrafo 3 dell'allegato A della DGR
c. Criteri specifici relativi all'istituzione di nuovi indirizzi	Requisiti riportati nel paragrafo 3.1 dell'allegato A della DGR
d. Criteri specifici relativi all'istituzioni di nuove articolazioni/opzioni	Requisiti riportati nel paragrafo 3.2 dell'allegato A della DGR
e. Criteri specifici per i corsi di secondo livello per gli adulti (ex serali)	Requisiti riportati nel paragrafo 3.3 dell'allegato A della DGR
f. Criteri relativi ai PES	Requisiti riportati nel paragrafo 4 dell'allegato A della DGR
g. Criteri specifici relativi ai CPIA	Requisiti riportati nel paragrafo 5 dell'allegato A della DGR
Programmazione offerta formativa	
Non sono presenti specifici paragrafi, le disposizioni relative sono integrate nelle parti di documento relative al dimensionamento	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Gli uffici della competente direzione della Regione predispongono un quadro di riferimento ed apposite analisi relative alla popolazione scolastica e al contesto territoriale di supporto alle scelte degli enti locali e della Regione stessa	

Scheda regione Sicilia dimensionamento a.s.2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Decreto assessoriale n. 2300 del 1 giugno 2018	Trattandosi di una regione autonoma la materia è disciplinata da apposita legge regionale
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Assessore regionale alla Pubblica Istruzione	Le linee guida sono redatte annualmente
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Annuale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Assessore regionale alla Pubblica Istruzione	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Definizione e approvazione, da parte dell’Assessore Regionale all’Istruzione, sentito il Tavolo tecnico regionale per la definizione della riorganizzazione della rete scolastica della Sicilia, delle linee guida annuali per l’organizzazione della rete scolastica.	Approvazione avvenuta il 1 giugno 2018
2. I dirigenti degli Uffici scolastici territoriali predispongono la documentazione necessaria per lo svolgimento delle Conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica. Gli stessi dirigenti raccolgono anche le proposte e i pareri degli organi collegiali delle scuole coinvolte	Nelle more della costituzione dei consigli scolastici locali, sostitutivi dei consigli scolastici provinciali, laddove questi ultimi non siano più operanti, il dirigente dell’UST designa i membri della conferenza provinciale che dovrebbero essere eletti dal Consiglio Scolastico provinciale.
3. Incontri territoriali tra istituzioni (scuole, ust e consiglio scolastico provinciale) e forze sociali (sindacati) per valutare le possibilità di riorganizzazione della rete.	Entro il 6 settembre 2018
4. Il dirigenti dell’UST convoca la conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica che definirà la proposta di piano di dimensionamento provinciale. Nelle conferenze dovranno essere esaminate le problematiche di tutte le istituzioni scolastiche sottodimensionate inserite nel decreto annuale del Direttore Generale dell’USR Sicilia. Nel caso alcune situazioni non vengano affrontate in Conferenza sarà il Dirigente dell’UST a esprimere un parere motivato che verrà inserito nel Piano.	La conferenza definisce la proposta di Piano entro il 17 settembre 2018. La conferenza, a norma dell’art 3 della L.R. 6/200 0 è formata dal presidente della provincia regionale, dal sindaco del comune del capoluogo, da 5 rappresentanti di presidi/docenti, e da un rappresentante dei genitori eletto dal consiglio scolastico provinciale da un rappresentante eletto dalla consulta provinciale degli studenti, dal provveditore agli studi (ora dirigente UST), dal presidente del consiglio scolastico provinciale e da 7 sindaci eletti dall’assemblea dei sindaci della provincia. I 7 sindaci possono esprimere, congiuntamente ,solo 2 voti in seno alla conferenza.
5. Il dirigente dell’UST trasmette la proposta di Piano di dimensionamento provinciale all’assessorato regionale all’istruzione.	Entro il 28 settembre 2018
6. Il Tavolo tecnico regionale verifica la coerenza del Piano con i criteri stabiliti dalla Regione	A partire dal 23 ottobre 2018
7. I Piani provinciali sono approvati con Decreto dell’Assessore Regionale all’Istruzione, previa intesa con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.	
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Province regionali (ora commissariate), comuni, istituzioni scolastiche, USR, UST, organizzazioni sindacali, rappresentanti di studenti, genitori, dirigenti scolastici e docenti, consigli scolastici provinciali se ancora operanti	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Province regionali	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Criteri generali relativi al dimensionamento (divieto di aggregazioni forzate, distribuzione dei plessi, riequilibrio tra comprensivi, condizioni per gli omnicomprensivi, rispetto della territorialità e divieto di riorganizzare istituzioni scolastiche già riorganizzate negli ultimi tre anni, ricerca di soluzioni almeno quinquennali)	riportati nell’articolo 1 della DGR
b. Indicazione dei dati da rilevare nelle analisi propedeutiche al dimensionamento	riportati nell’articolo 1 della DGR
c. Criteri specifici relativi al dimensionamento (es. numero minimo studenti 600/400 in casi di deroga, condizioni territoriali e socio economiche ect)	riportati nell’articolo 2 della DGR
Programmazione offerta formativa	
Non sono presenti specifici paragrafi, le disposizioni relative sono riportati parzialmente nelle parti di documento relative al dimensionamento	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Non presenti, si demandano gli UST a fornire i dati necessari all’esame delle conferenze provinciali.	

**Scheda regione Valle d'Aosta dimensionamento a.s.2019/2020**

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Legge regionale n 19 del 26 luglio 2000	Trattandosi di una regione autonoma la materia è disciplinata da apposita legge regionale
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
	Non sono presenti linee guida attuative/integrative del testo della legge
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	
Triennale	
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Regionale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. Verifica, con cadenza triennale, dei parametri di cui ai commi 2 e 3 dell'art 5 della L.R 19/2000 a cura della regione	Ogni tre anni
2. Richiesta di proposte/pareri su proposta di istituzione, trasformazione, aggregazione e soppressione di scuole al Consiglio Regionale, alle comunità montane e al Comune di Aosta.	
3. Formulazione del piano di dimensionamento e conseguente aggiornamento dei bacini di utenza do ogni istituzione scolastica. Detto piano viene approvato con delibera della Giunta regionale.	Il piano vigente, approvato il 18 dicembre 2017, si riferisce al triennio 2018/2021, comprendente gli a.s. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Regione, Comune di Aosta, Unioni di Comuni	Le scuole possono presentare informalmente richieste e proposte al comune o alle Unioni
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Bacino territoriale di utenza di ogni istituzione scolastica.	Aggiornato dai diversi piani triennali che si sono succeduti
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	
a. Dimensione ottimale dell'ambito territoriale di pertinenza dell'istituzione scolastiche di 500 alunni	riportati nell'articolo 5 comma 2 della L.R. 19/2000
b.Parametri relativi alla singola istituzione scolastica, studenti frequentanti compresi di norma tra i 300 e i 700 alunni e requisiti dell'area territoriale (popolazione, caratteristiche fisiche ed economiche, complessità dell'istituzione scolastica, in relazione a gradi e indirizzi coesistenti nella stessa scuola)	riportati nell'articolo 5 comma 3 della L.R. 19/2000
Programmazione offerta formativa	
Non sono presenti specifici parametri	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Non presenti	

**Scheda Provincia Autonoma di Trento dimensionamento a.s.2019/2020**

<b>Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti</b>	<i>Note</i>
Decreto del Presidente Giunta Provinciale n. 12-11/Leg del 18 ottobre 1999	Trattandosi di una regione autonoma la materia è disciplinata da apposita legge regionale (L.R. 29/1990)
<b>Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento</b>	
	Non sono presenti linee guida attuative/integrative del testo del regolamento della Provincia Autonoma
<b>Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica</b>	Denominato “Quadro provinciale dell’offerta scolastica”
Quinquennale	Valevole cioè per 5 anni scolastici
<b>Organo competente ad adottare il piano definitivo</b>	
Giunta Provinciale	
<b>Iter da seguire per definizione piano regionale</b>	
1. La Giunta Provinciale consulta il consiglio scolastico provinciale	Ogni cinque anni
2. La Giunta Prov. organizza una conferenza provinciale o una o più conferenze territoriali.	Le conferenze territoriali sono individuate con provvedimento della Giunta Provinciale. Della conferenza fanno parte un rappresentante per ogni comune, comprensorio e istituzione scolastica interessata.
3. La Giunta Provinciale approva il quadro provinciale dell’offerta formativa quinquennale	
<b>Enti locali e organi scolastici coinvolti</b>	
Provincia autonoma, comuni, comprensori, consiglio scolastico provinciale e istituzioni scolastiche	
<b>Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento</b>	
Ambito territoriale relativo a ogni istituzione scolastica: per la scuola primaria e secondaria di primo grado l’ambito di norma è comunale, oppure sub comunale o sovra comunale in relazione al numero di scuole esistenti	Per ambito si intende un’area in cui si collocano strutture e servizio scolastici e relativo bacino di utenza
<b>Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica</b>	
<b>Dimensionamento rete scolastica</b>	Criteri ricopersi nell’art. 2 del DPGR 12-11/leg 1999 denominato “ambiti territoriali e parametri”
a. Definizione di ambito territoriale e relativi parametri	riportati nell’articolo 2 comma 2 del DPGR 12-11/leg 1999
b. Definizione delle caratteristiche ottimali delle singole ist. scolastiche (es. max 900 e minimo 400 alunni) e misure volte a considerare la specificità delle diverse valli, deroghe.	riportati nell’articolo 5 commi 3 e 4 della L.R. 19/2000
c. Criteri in base a cui operare il dimensionamento (es. presenza di istituti sec. di secondo grado in ogni comprensorio, deroghe per minoranze linguistiche etc)	riportati nell’articolo 5 comma 5 della L.R. 19/2000
<b>Programmazione offerta formativa</b>	
Non sono presenti specifici parametri	
<b>Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi</b>	
Non presenti	



Scheda Provincia Autonoma di Bolzano dimensionamento a.s.2019/2020

Riferimento normativo linee guida/atto di indirizzo dimensionamento vigenti	Note
Legge provinciale n 12 del 29 giugno 2000 art. 3 e Delibera n. 2673 del 24 luglio 2006	Trattandosi di una regione autonoma la materia è disciplinata da apposita legge regionale
Organo che ha adottato le linee guida/atto di indirizzo per il dimensionamento	
Giunta provinciale	Le linee guida (delib. GP 2673/2006) si riferiscono esclusivamente ai criteri per il dimensionamento
Durata temporale piano regionale dimensionamento rete scolastica	Denominato “Quadro provinciale dell’offerta scolastica”
Quinquennale	Valevole cioè per 5 anni scolastici
Organo competente ad adottare il piano definitivo	
Giunta Provinciale	
Iter da seguire per definizione piano regionale	
1. La Giunta Provinciale acquisisce il parere del consiglio scolastico provinciale e delle Comunità comprensoriali	Ogni cinque anni
2. La Giunta Provinciale approva e aggiorna ogni 5 anni il piano di distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche, tenendo conto oltretché dei pareri di cui al punto 1 anche della consistenza della popolazione dei gruppi linguistici italiano e tedesco.	
3. La Giunta Provinciale approva il piano di distribuzione territoriale delle scuole delle località ladine, sentendo i sindaci di tali località, in luogo delle comunità comprensoriali.	
Enti locali e organi scolastici coinvolti	
Provincia autonoma, comuni, comunità comprensori, consiglio scolastico provinciale	
Ambito territoriale di base su cui si basa il dimensionamento	
Non presente	
Parametri da considerare per la programmazione della rete scolastica	
Dimensionamento rete scolastica	Criteri ricopersi nell’allegato A della delibera GP 2673 del 24/07/2006 avente ad oggetto “nuovi criteri per la definizione dei piani di distribuzione territoriale delle scuole”
a. Criteri relativi alle dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche (tra i 500 e i 900 studenti, con minimo derogabile fino a 300)	riportati alla lettera A dell’allegato A della delibera GP 2673 del 24/07/2006
b. Criteri relativi alla adeguata delimitazione del territorio di competenza di ogni singola istituzione scolastica	riportati alla lettera B dell’allegato A della delibera GP 2673 del 24/07/2006
c. Criteri di omogeneità delle scuole	riportati alla lettera C dell’allegato A della delibera GP 2673 del 24/07/2006
d. Criteri relativi alla stabilità nel tempo	riportati alla lettera D dell’allegato A della delibera GP 2673 del 24/07/2006
e. Criteri relativi all’economicità	riportati alla lettera E dell’allegato A della delibera GP 2673 del 24/07/2006
Programmazione offerta formativa	
Non sono presenti specifici parametri	
Presenza di analisi demografiche o comunque di dati statistici a supporto degli indirizzi	
Non presenti	